



Cento, 30 luglio 2021

Ci giungono segnalazioni da numerosi dipendenti ex Caricento in merito a **insulti** e addirittura **minacce** che essi starebbero ricevendo da clienti per gli effetti della pessima gestione della fusione da parte del Credem. Alcuni sarebbero persino giunti a **temere per la loro incolumità personale**. Anche sui social le proteste e gli insulti si starebbero moltiplicando.

Il gruppo Credem, con oltre 6000 dipendenti, non è stato in grado di trovare 40 persone da mandare in affiancamento nelle filiali Caricento. Ne hanno mandato solo 26, di cui due fisse a Cento e Ferrara, quindi ciascuno degli "avviatori" (che si stanno prodigando in tutti i modi) segue due filiali, distanti chilometri tra loro.

Come OO.SS abbiamo dato la massima disponibilità al Credem per anticipare tutte le attività necessarie, in primis formative, ma **i dipendenti Caricento non sono stati preparati adeguatamente**, in particolare sull'utilizzo delle procedure informatiche.

L'internet banking sta dando molti problemi e quindi i clienti devono andare in filiale, **con lunghe code fin sulla strada sotto il sole**. Molte disposizioni permanenti come bollette e rate di finanziarie sembra non siano state pagate e molti stipendi non siano stati accreditati.

Gli incolpevoli dipendenti, ai quali oltretutto Credem ha tolto l'assegno mensile ex ACRI e più che dimezzato il contributo pensionistico, restano ore in filiale dopo la chiusura per cercare di recuperare e sistemare i problemi. Il telefono squilla in continuazione ma non c'è modo di rispondere, anche perché la linea serve per cercare di chiedere assistenza.

Una situazione vergognosa.

Ci dispiace per la clientela, che invitiamo a **non prendersela con i dipendenti**, che già pagano un pesante disagio dovuto ai deficit organizzativi.

La delegazione First Cisl

ex Caricento